Broni-Stradella Pubblica s.r.l.
www.bronistradellapubblica.it

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
PARTE GENERALE
(2019 2021)

Revisione	Approvazione del	Natura delle modifiche
Rev. N. 01	Consiglio di Amministrazione del *16 04 2019*	Adozione

Firma RPCT

Presente sull'originale
(Elena Serra)

Sommario

1 PARTE PRIMA: ANTICORRUZIONE 3
1.1 Introduzione 3
• dalla presente parte generale; 4
1.2 Assetto interno 4
1.3 Contesto esterno 5
1.4 Definizione del Piano di Prevenzione della Corruzione 5
1.5 Validità del Piano di Prevenzione della Corruzione 6
1.6 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione e trasparenza di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL – Valorizzazione e compiti del personale 6
1.7 Indirizzi per la formazione 7
1.8 Individuazione compiti e adempimenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 8
1.9 Oneri e ambiti di responsabilità del Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 9
1.10 Obblighi dei Responsabili di Funzione di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL 9
1.11 Individuazione delle attività a rischio corruzione 10
1.12 Mappatura dei rischi specifici 10
2 PARTE SECONDA: COMPORTAMENTO, SANZIONI E COORDINAMENTO 10
2.1 Codice Etico 10
2.2 Obblighi di informazione e comunicazione 11
2.3 Sanzioni disciplinari 11
3 PARTE TERZA: MODELLI OPERATIVI PER PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE 11
3.1 Misure già operative 11
3.2 Misure generali 12
3.2.1 IL WHISTLEBLOWING 12
3.2.2 Rotazione degli incarichi 12
3.3 Misure individuate per il PTPCT 12
4 PARTE QUARTA: DISPOSIZIONI IN TEMA DI INCONFERIBILITÀ, INCOMPATIBILITÀ E LIMITAZIONI ALL'AFFIDAMENTO DI INCARICHI 13
5 PARTE QUINTA: TRASPARENZA 15
5.1. Funzioni interne a BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL coinvolte nel processo di trasparenza ed integrità 15
5.2 Procedimento di elaborazione e adozione del programma 15
5.2.1 Gli obiettivi strategici e operativi 15
5.2.2 Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Programma 16
5.2.3 Coinvolgimento dei portatori d'interesse esterni e i risultati di tale coinvolgimento 17
5.2.4 DATI ULTERIORI 17
5.3 Categorie di dati e informazioni da pubblicare e referenti 18
5.4 Iniziative di comunicazione del programma trasparenza 18
5.4.1 Iniziative di comunicazione all'interno della struttura operativa 18
5.4.2 Comunicazione verso i portatori d'interesse esterni 18
5.5 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 18
6 ALLEGATI 19

1 PARTE PRIMA: ANTICORRUZIONE

1.1 Introduzione

La Legge n. 190/2012 prevede, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale di Strasburgo sulla corruzione tenutasi il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, che si individui, in ambito nazionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione e altri organi incaricati di assicurare un'azione coordinata, un attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
L'articolo 1 comma 2 della L. n. 190/2012 disciplina che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche che opera quale Autorità nazionale anticorruzione adotti il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora innanzi PNA) che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
Nell'articolo 1 comma 7 della L. n. 190/2012 è prevista da parte dell'organo di indirizzo l'individuazione di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
La L. n. 190/2012 nell'articolo 1 comma 8 prevede che l'organo di indirizzo definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
Con delibera A.N.A.C n. 831 del 3 agosto 2016 - Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 è stato promulgato il PNA in vigore per il triennio e aggiornato annualmente (Aggiornamento PNA 2017 e 2018).
Nel PNA si ribadisce che, per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, gli Enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati debbano adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012), integrando il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012. Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D.Lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e

dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.
In considerazione della natura giuridica di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL, essa risulta soggetta agli obblighi e agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300”. Pertanto, ai sensi della norma citata, la Società ha scelto di dotarsi di un “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” e di un Codice Etico.

In ottemperanza al Decreto, BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL ha inoltre istituito un “Organismo di Vigilanza”, autonomo, indipendente e competente in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società e ai relativi profili giuridici.

BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL in linea con quanto sopra ha dunque predisposto anche un “Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza” costituito:

- dalla presente parte generale;
- dall’allegato 1 “Analisi dei rischi” in cui, sono esaminati i reati introdotti dalla L. 190/2012. In questo documento è incluso un programma di attività, con indicazione:
  - delle aree di rischio e dei rischi specifici;
  - delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici;
  - dei responsabili per l’applicazione di ciascuna misura e dei relativi tempi.
- dall’allegato 2 Griglia Trasparenza che riporta le tipologie di dati pubblicati nella sezione amministrazione trasparente del sito, suddivisi nelle sotto -sezioni predisposte specificando le funzioni responsabili per il loro aggiornamento e le tempistiche dello stesso.

Il presente PTPCT inoltre non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l’individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.
Al dipendente è assicurata l’ampia conoscenza e partecipazione agli obiettivi del Piano, che si traduce nell’attività di analisi e di valutazione propositiva del Piano medesimo e delle attività a rischio e in una formazione adeguata a prevenire i rischi di corruzione, che si annidano in maniera anche non evidente nell’attività quotidiana.

1.2 Assetto interno

Broni Stradella Pubblica è il frutto di una procedura di fusione per incorporazione di Broni Stradella Spa e ACAOP Spa in Broni Stradella Pubblica Srl; per tanto nello svolgimento delle attività societarie di pubblico servizio sono state utilizzate certificazioni e procedure operative già in uso presso le singole società nei periodi ante fusione societaria.

I servizi gestiti sono la conduzione delle reti e degli impianti afferenti il servizio idrico integrato per i comuni soci, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU), la gestione di una RSA e di una RSD in qualità di titolari dell’accreditamento, la gestione della rete gas della città di Stradella, la gestione delle piscine di Stradella e di Broni.

La struttura organizzativa di Broni Stradella Pubblica è rappresentata in uno specifico funzionigramma allegato.

1.3 Contesto esterno

La società opera nel territorio dei comuni di Broni e di Stradella con l'obiettivo principale di essere il braccio operativo dei comuni nella migliore e più efficace gestione dei servizi resi ai cittadini.
La società, dopo aver analizzato le informazioni fornite dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati riferite alla regione Lombardia e in particolare alla provincia di Pavia, ritiene che, pur essendoci particolari criticità connesse al contesto esterno in cui opera, essendo la tipologia di illeciti segnalata in tali relazioni per alcuni versi pertinente con la tipologia di attività svolta, si riesca a gestire tali criticità puntando alla creazione di un soddisfacente grado di coerenza con l'ambiente geografico, economico, politico e culturale nel quale esegue i suoi servizi, nel completo rispetto della normativa vigente.
In generale non sono inoltre mai pervenute dalle amministrazioni controllanti, segnalazioni riferite a particolari situazioni "difficili" a rischio di illecito nel contesto del territorio in cu si opera.

1.4 Definizione del Piano di Prevenzione della Corruzione

Il presente PTPCT e i suoi allegati sono volti ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e gli strumenti di prevenzione. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.
Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'individuazione di tali attività si fonda sull'esperienza maturata nei diversi ambiti di competenza da BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL e sul costante presidio sulle strutture di riferimento.
A tal proposito l'elaborazione e redazione del presente PTPCT, con riguardo alle attività come individuate nell'allegato 1 e citate nel successivo punto 1.11 "Individuazione delle attività a rischio corruzione", è effettuata sulla base di una valutazione dei processi interni alla Società volta ad individuare e graduare il più possibile la probabilità di accadimento di un evento corruttivo e l'intensità del conseguente danno per BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL.

Il PTPCT, che assicura anche il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, si ispira a principi di sensibilizzazione, comunicazione e formazione e risponde inoltre alle seguenti esigenze:

- prevedere per le attività individuate idonei meccanismi di formazione del personale dedicato, di attuazione e di controllo delle decisioni e delle attività di prevenzione del rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle suddette attività obblighi di informazione sull'andamento delle attività nei confronti del Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuato ai sensi del successivo punto 1.8 "Individuazione, compiti e adempimenti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza" e chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT;
- monitorare, i rapporti tra BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o beneficiano di provvedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- individuare, informando preventivamente il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza di ulteriori obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, nonché ulteriori ambiti di rischio e le relative attività di prevenzione.

1.5 Validità del Piano di Prevenzione della Corruzione

Il Piano proposto dal Responsabile di prevenzione della corruzione è approvato dal Procuratore e passa per una presa d'atto da parte del CdA di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL ed è in linea con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della società.
La caratteristica sostanziale del PTPCT consiste nella prevenzione delle attività a rischio; a tal fine e con cadenza almeno annuale i Responsabili di Funzione di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL, su impulso del Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, effettuano una verifica della mappatura del rischio, in modo da garantire un costante monitoraggio dell'andamento dei processi aziendali a cui sono preposti.
All'esito di tale attività di verifica i Responsabili di funzione informano il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza e l'ODV dei risultati dell'analisi effettuata, nonché – ove necessario – delle eventuali proposte finalizzate alla tempestiva adozione di strumenti atti alla prevenzione del rischio.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 il presente PTPCT deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e pubblicato nella sezione dedicata sul sito della società.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:
- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali della Società (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

1.6 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione e trasparenza di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL – Valorizzazione e compiti del personale

Il primo fondamento dell'attivazione del presente PTPCT è l'ampia e partecipata conoscenza dello stesso da parte di tutti i dipendenti di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL, dell'amministrazione/i vigilanti e di terzi destinatari.

A tal fine il PTPCT, viene reso disponibile e consultabile all'interno dell'apposita sezione del sito web istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente", direttamente accessibile al seguente percorso: http://www.bronistradellapubblica.it/amministrazione-trasparente/

BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL fornisce la più ampia diffusione al presente PTPCT, comunicando a tutti i propri dipendenti in servizio la redazione dello stesso e dove possa essere reperito.

Al momento dell'assunzione di ogni dipendente a tempo determinato, indeterminato o in somministrazione lavoro si comunica al dipendente che la società si è dotata di PTPCT e indica dove è possibile reperirne una copia (sito internet, cartella in rete, copia cartacea presso RPCT).
Analoga attenzione viene prestata all'atto del conferimento di incarichi professionali e/o di consulenza ad informare della presenza del PTPCT disponibile sul sito web istituzionale.

I Responsabili di funzione si fanno parte attiva nella divulgazione del PTPCT, a tutti i dipendenti, collaboratori e lavoratori somministrati che per ragioni di servizio non hanno accesso a strumenti telematici, ricordando dove lo stesso possa essere reperito.

I dipendenti nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai contenuti del presente PTPCT, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in tema di prevenzione della corruzione.
Tutti i dipendenti sono chiamati ciascuno per il proprio ambito di competenza, nell'attività di analisi e di valutazione propositiva del Piano e delle attività a rischio.

1.7 Indirizzi per la formazione

Nell'ambito del piano di formazione del personale, verranno definiti specifici interventi di formazione sul tema delle misure di prevenzione della corruzione, previo parere favorevole espresso dal Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza.
La Direzione Generale pianifica la formazione, nel cui ambito sono contenuti i percorsi formativi rispetto alla prevenzione della corruzione. Le iniziative d'intervento relative alla formazione devono prevedere le seguenti aree d'azione:

- individuazione dei dipendenti e dei dirigenti coinvolti nei processi di lavoro con maggiore esposizione al rischio di corruzione e successiva schedulazione degli interventi di aggiornamento/allineamento alla norma;
- verifica del grado di informazione e conoscenza delle materie a rischio di corruzione in possesso dei dipendenti;
- sensibilizzazione verso i comportamenti finalizzati a prevenire situazioni a rischio di corruzione, con particolare focus sui temi dell'etica e della legalità dei comportamenti.

La Formazione avrà quale oggetto, sia la conoscenza normativa dei comportamenti che determinano fattispecie penali di reato, sia la conoscenza applicata, intendendosi quella relativa ai comportamenti concreti da attuare durante la specifica attività di lavoro. Sarà inoltre favorito il confronto tra le esperienze e i contributi provenienti da tutti i livelli operativi della struttura di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL e quanto previsto dai regolamenti

aziendali, al fine di predisporre, coordinare e armonizzare all'interno della struttura societaria modalità sempre più evolute di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costituzione di best practice che tendano a ridurre il rischio di corruzione.
Il monitoraggio dei percorsi formativi, in termini di frequenza e attestazione alla partecipazione, sarà effettuato dal Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, attraverso il controllo della reportistica idonea alla verifica dell'effettiva formazione.

1.8 Individuazione compiti e adempimenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL con delibera del 13/07/2018 ha nominato Elena Serra, "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza", ai sensi della L. n. 190/2012.
Il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza svolge i seguenti compiti:

- elabora la proposta di piano, che deve essere adottato dal procuratore della società e dal Consiglio di Amministrazione di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL;
- individua, in collaborazione con i Responsabili di Funzione, il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità;
- definisce in collaborazione con i Responsabili di Funzione procedure appropriate per l'effettuazione di percorsi di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- controlla l'adempimento, da parte di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL, degli obblighi di trasparenza contemplati dalla normativa vigente in materia e propone la verifica di nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione;
- assolve agli obblighi di attestazione in materia di pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" così come richiesto da ANAC, assimilando la sua funzione a quella di struttura analoga non essendo presente perché non richiesta la funzione di OIV all'interno di BRONI STRADELLA PUBBLICA;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità;
- propone modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- effettua un'analisi per individuare le ragioni in base alle quali si sono verificati degli scostamenti in relazione ai risultati attesi e individua le misure correttive volte anche a migliorare o implementare il PTPCT, in coordinamento con i Responsabili di Funzione;
- cura anche attraverso le disposizioni del presente PTPCT che all'interno di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL sia rispettata la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni (D.Lgs. n. 39/2013), contestando all'interessato, qualora avutane diretta conoscenza o notizia, l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità e segnala i casi di possibile violazione della normativa suddetta e l'eventuale provvedimento di revoca dell'incarico (cfr. art. 15 comma 1 e 2 del D.L.gs. n.39/2013);
- verifica, nell'ambito delle prerogative che gli sono proprie per espressa previsione della L. n. 190/2012, l'ottemperanza al Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, curandone la diffusione e il monitoraggio;

Il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza trasmette entro il 15 dicembre di ogni anno, o comunque in linea con le tempistiche richieste da ANAC, al Consiglio di Amministrazione il rendiconto annuale sulle verifiche e attività svolte e propone eventuali

aggiornamenti del PTPCT per l'anno successivo. Tale relazione è pubblicata sul sito della società.

1.9 Oneri e ambiti di responsabilità del Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Le responsabilità del Responsabile di prevenzione della corruzione si articolano come segue:

- qualora, all'interno di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL, venga commesso un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato è prevista una responsabilità di natura disciplinare e amministrativa per l'eventuale danno erariale e di immagine della Società;
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal PTPCT e in caso di omesso controllo è prevista una responsabilità di natura disciplinare.

Le ipotesi di responsabilità di cui sopra sono escluse nel caso in cui il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le seguenti prescrizioni:

- avere individuato le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- avere previsto, per le attività sopra individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- avere previsto, con particolare riguardo alle attività sopra individuate, obblighi di informazione nei confronti dei responsabili chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- avere monitorato il rispetto delle procedure che regolano i rapporti tra BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche richiamando i terzi beneficiari e/o controparti contraenti al rispetto delle norme contenute nel Codice Etico, con specifico riferimento alle fattispecie di conflitto di affare o interessi e alla correttezza e alla trasparenza reciproca in ambito contrattuale;
- avere verificato l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità, nonché avere proposto la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL;
- avere individuato il personale da inserire nei programmi di formazione;
- aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

1.10 Obblighi dei Responsabili di Funzione di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL

I Responsabili di Funzione concorrono alla definizione delle attività previste nel PTPCT mediante proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.
In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie del PTPCT, nonché l'obbligo di tempestiva comunicazione al Responsabile di prevenzione della corruzione di fatti o circostanze rilevanti ai fini dell'applicazione del presente PTPCT.

I Responsabili di Funzione attestano di essere a conoscenza del PTPCT e provvedono a darvi esecuzione. Essi devono astenersi, in caso di conflitto di interesse, dall'intraprendere qualunque processo decisionale ai sensi del Codice Etico adottato da BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL, segnalando tempestivamente al Responsabile di prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto anche potenziale.

1.11 Individuazione delle attività a rischio corruzione

Tra le attività svolte da BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL sono state individuate le attività a rischio, valutate sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito dei settori in cui opera l'azienda.
In sede di prima applicazione BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL ha ritenuto a rischio corruzione i processi di seguito elencati:

1. Utilizzo di beni aziendali e gestione economato.
2. Rapporti con gli utenti dei diversi servizi erogati.
3. Rapporti con fornitori terzi nelle attività di acquisizioni di beni e servizi.
4. Gestione del personale.
5. Svolgimento delle attività di servizio alla cittadinanza.
6. Gestione di finanziamenti pubblici

Le attività di cui sopra sono aggiornate almeno con cadenza annuale.

1.12 Mappatura dei rischi specifici

La mappatura specifica dei rischi è riportata nell'allegato 1 al presente PTPCT.

2 PARTE SECONDA: COMPORTAMENTO, SANZIONI E COORDINAMENTO

2.1 Codice Etico

BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL ha adottato un Codice Etico approvato con determina del Direttore Generale in revisione 1 in data 10/05/2018.

Gli interlocutori di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL, intesi come coloro che a vario titolo interagiscono con la Società (fornitori caratteristici e professionisti, clienti, pubblica amministrazione, e autorità pubbliche di vigilanza e organi di controllo) sono portati a conoscenza dell'esistenza del Codice Etico.

Il Codice Etico è, uno degli elementi fondamentali finalizzati proprio alla prevenzione dei rischi-reato elencati nell'allegato 1 dedicato all'analisi dei rischi.

Il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, qualora nell'ambito dell'esercizio delle proprie prerogative e funzioni accertasse il verificarsi di atti o fatti contrari al PTPCT e/o al Codice Etico procede ai sensi del punto 2.3 "Sanzioni disciplinari" del PTPCT e ne dà immediata comunicazione all'ODV, nell'ambito dei flussi reciproci di informazioni previsti al punto 2.2 "Obblighi di informazione e comunicazione", al fine di

consentire allo stesso le opportune verifiche e l'eventuale attivazione delle sanzioni disciplinari previste nel Codice Etico.

Il Codice Etico è disponibile e consultabile nel sito web istituzionale; BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL.

L'ufficio risorse umane al momento dell'assunzione di ogni dipendente a tempo determinato, indeterminato o in somministrazione lavoro o altra tipologia di contratto, consegna il Codice Etico al dipendente e provvede ad acquisire formale dichiarazione di presa d'atto dell'acquisizione medesima.
Analoga attenzione viene prestata all'atto di conferimento di incarichi professionali e/o consulenza, ai cui titolari viene richiesta formale dichiarazione di presa d'atto del Codice Etico nella versione disponibile sul sito web istituzionale.

2.2 Obblighi di informazione e comunicazione

Considerati gli obblighi e gli adempimenti che la normativa anticorruzione e il PNA prevedono a carico della Società in ambiti tematici che si intersecano e parzialmente si sovrappongono a quelli già presidiati ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e l'ODV avranno cura di trasmettersi reciprocamente e tempestivamente ogni informazione e notizia utile e necessaria.

2.3 Sanzioni disciplinari

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente PTPCT costituisce illecito disciplinare e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.
Ove il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza rilevi la sussistenza di comportamenti che possano rivestire rilevanza disciplinare agisce affinché venga esercitata l'azione disciplinare.

3 PARTE TERZA: MODELLI OPERATIVI PER PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE

3.1 Misure già operative

In relazione a tutte le aree e a tutti i relativi processi esposti a rischio, in BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL sono già operative specifiche misure di contenimento dell'esposizione al rischio di corruzione elencate nel dettaglio nell'allegato 1 Analisi del rischio PTPCT.

Per quanto attiene alla trasparenza BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL ha una politica interna volta a caratterizzare ogni suo atto secondo i criteri di trasparenza e accessibilità in linea con il seguente capitolo 5.

3.2 Misure generali

3.2.1 IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui BRONI STRADELLA PUBBLICA S.r.l intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.
La LEGGE 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” ha specificato che “il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza. Per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche ivi compreso il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. Tale disciplina si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.
Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al Responsabile prevenzione della corruzione in qualsiasi forma. Il Responsabile dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti. Medesima attenzione alla tutela del segnalante viene posta anche per le segnalazioni effettuate all'OdV.

3.2.2 Rotazione degli incarichi

Pur essendo consapevoli che la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenti una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione si registrano estreme difficoltà ad applicare debitamente la soluzione della rotazione all'interno di BRONI STRADELLA PUBBLICA per i ruoli apicali essendo presente un'unica figura di Dirigente ed essendo nelle aree di Responsabilità inserite figure con l'adeguata professionalità per la copertura del ruolo non interscambiabili. Si cerca di ottenere i medesimi risultati introducendo specifici controlli sulle attività e attraverso altre misure di prevenzione che sono dettagliate all'interno dell'analisi dei rischi.

3.3 Misure individuate per il PTPCT

L'analisi puntuale delle aree, dei processi e dei rischi specifici indicati punti 1.11 e 1.12, ha consentito l'individuazione di ulteriori misure di contenimento dell'esposizione al rischio di

corruzione. Tali misure integrano quelle già preventive in atto, costituiscono il corpo centrale del PTPCT e sono elencate puntualmente nell'allegato 1.

4 PARTE QUARTA: DISPOSIZIONI IN TEMA DI INCONFERIBILITÀ, INCOMPATIBILITÀ E LIMITAZIONI ALL'AFFIDAMENTO DI INCARICHI

La disciplina di tali istituti ha trovato una puntuale regolamentazione nel D.L.gs. 39/2013 il cui ambito di applicazione è esteso anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle aziende partecipate. In tale categoria, per la definizione contenuta nel testo normativo citato, rientra anche BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL.
Il citato testo normativo assegna al Responsabile prevenzione della corruzione il compito di verificare, anche attraverso le diposizioni contenute nel Piano di prevenzione della corruzione, il rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità, prevedendo che l'esistenza o l'insorgere di dette condizioni vengano contestate all'interessato da parte del Responsabile, con successiva segnalazione alle Autorità indicate nell'art. 15 del D.Lgs 39/2013.
Per «inconferibilità», in base al D.Lgs. 39/2013 si intende "la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico".
I casi di inconferibilità sono riportati nei Capi II, III e IV del D.Lgs. 39/2013.
In particolare l'art. 3 del citato Decreto Legislativo disciplina l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di amministratore anche per gli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale o locale, allorquando sia intervenuta una sentenza – anche non passata in cosa giudicata – per i reati previsti dal capo I, del titolo II, del libro secondo del Codice Penale. Lo stesso articolo disciplina poi, in base al tipo di reato e alla tipologia di pena accessoria, la natura permanente o temporanea dell'inconferibilità.
Nel citato articolo è altresì previsto, durante il periodo di inconferibilità, il possibile conferimento di incarichi dirigenziali diversi da quelli che comportino l'esercizio di competenza di amministrazione e gestione, ovvero la preclusione al conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo.
La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.
L'articolo 7, comma 2, del citato Decreto Legislativo prevede alcune cause di inconferibilità che possono trovare, in ipotesi, applicazione alla Società BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL per il caso di attribuzione di incarichi di Presidente munito di deleghe gestionali dirette e di Amministratore Delegato. Detti incarichi non possono essere conferiti a:

- soggetti che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del Comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico;
- soggetti che, nell'anno precedente, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una Provincia, di un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma

associativa tra comuni avente la medesima popolazione, facenti parte della stessa regione ove è ubicata l'amministrazione locale che conferisce l'incarico;
- nonché a coloro che siano stati Presidente o Amministratore Delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di Province, Comuni e loro forme associative della stessa Regione ove è ubicata l'amministrazione locale che conferisce l'incarico.

Alcune norme di cui sopra, relative a situazioni di inconferibilità, sono state oggetto di interpretazione da parte di ANAC.
Quando la causa di inconferibilità, sebbene esistente abbia origine, non fosse nota a BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL e si manifestasse nel corso del rapporto, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è tenuto ad effettuare la relativa contestazione all'interessato nonché a garantire con lo stesso il contraddittorio, prima dell'adozione del provvedimento di rimozione sviluppata dagli organi competenti.
L'incompatibilità viene definita come l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico. L'incompatibilità può venire rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi fra di loro incompatibili.
Le fattispecie più significative ai fini del presente Piano attengono agli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 39.
L'art. 12 disciplina più dettagliatamente le incompatibilità tra incarichi dirigenziali e le cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali.
L'art. 13 invece disciplina l'incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali. Se la causa di incompatibilità insorgesse successivamente nel corso del rapporto, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è tenuto ad effettuare la relativa contestazione all'interessato, il quale, deve procedere alla rimozione della causa di incompatibilità ovvero dovrà essere rimosso dall'incarico.
La legge commina la nullità degli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del D. Lgs. 39/2013 con responsabilità – per le conseguenze economiche – dei componenti gli organi che hanno attribuito l'incarico dichiarato nullo. Gli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli non possono conferire altri incarichi per il periodo di tre mesi.
La normativa prevede infine la presentazione da parte dell'incaricando di dichiarazione attestante l'insussistenza di una causa di inconferibilità, che è condizione per l'efficacia dell'incarico, nonché – nel corso del rapporto- la presentazione della dichiarazione attestante l'insussistenza di una causa di incompatibilità. Dette dichiarazioni vengono pubblicate sul sito web della Società.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti della Società ai sensi del D.Lgs. 39 del 2013.
L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni a cui la Società intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento o di commesse, di incarichi dirigenziali o di altri incarichi di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013.
L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39 del 2013.

5 PARTE QUINTA: TRASPARENZA

Questo capitolo può considerarsi il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (PTI) di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL in cui si specifica quali siano e come si intende realizzare gli obiettivi di trasparenza, anche in funzione delle attività implementate per la prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e smi.
L'Articolo 2-bis (Ambito soggettivo di applicazione) del D.Lgs. n. 33/2013, modificato dal D.Lgs. 97/2016, ha chiarito ulteriormente l'ambito di applicazione del D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza e così BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL ha inserito all'interno del proprio PTPCT il presente capitolo, adempiendo anche agli obblighi di pubblicazione dei dati all'interno del proprio sito internet nella sezione Amministrazione Trasparente.

5.1. Funzioni interne a BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL coinvolte nel processo di trasparenza ed integrità

Le figure che ricoprono il ruolo di Responsabile dell'accesso civico e del Potere sostitutivo ai fini dell'Accesso Civico sono indicate nel sito internet aziendale. In BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL la funzione di Organismi Indipendenti di Valutazione ai fini della Legge 190/2012 e smi è ricoperta dallo stesso RPCT, l'attestazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è predisposta da quest'ultimo e pubblicata sul sito nella sezione amministrazione trasparente.

5.2 Procedimento di elaborazione e adozione del programma

5.2.1 Gli obiettivi strategici e operativi

Il procedimento di elaborazione del Programma di trasparenza ed integrità è stato avviato contemporaneamente alle analisi effettuate per la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione; è' stato costituito un unico documento in risposta a quanto richiesto dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 che raccomandava l'inserimento del Programma per la trasparenza all'interno del PTPCT, come specifica sezione.

5.2.2 Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Programma

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL, nella redazione del Programma, anche al fine di coordinarne i contenuti dello stesso con gli altri capitoli del Piano di prevenzione della corruzione, sono stati coinvolti i dipendenti e collaboratori coordinati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.
La struttura operativa, in relazione alle specifiche attività svolte, potrà presentare proposte nel corso dell'anno per l'aggiornamento del Programma, in merito a dati, informazioni, modalità di comunicazione con gli stakeholders per migliorare il livello di trasparenza di BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL.
Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile di prevenzione della corruzione al CdA per l'approvazione.

L'aggiornamento del Programma avviene contestualmente all'aggiornamento del PTPCT annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma		
Fase	**Attività**	**Soggetti responsabili**
Elaborazione/aggiornamento del Programma di trasparenza e integrità contenuto all'interno del Piano al capitolo 5	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Programma	CdA Direttore generale. Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza.
	Individuazione dei contenuti del Programma	Direttore generale. Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza. Tutti i dipendenti e collaboratori coinvolti nel Programma.
	Redazione	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza.
Adozione del Programma di trasparenza e integrità		CdA
Attuazione del Programma di trasparenza e integrità	Attuazione delle iniziative del Programma ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati Controllo dell'attuazione del Programma e delle iniziative ivi previste	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza CT Dipendenti e collaboratori.

Monitoraggio e audit del Programma di trasparenza e integrità	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati.	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza. ODV
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati.	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza. ODV

5.2.3 Coinvolgimento dei portatori d'interesse esterni e i risultati di tale coinvolgimento

BRONI STRADELLA PUBBLICA coinvolge i propri molteplici ed eterogenei portatori di interesse che sono principalmente gli utenti, i Soci ed i fornitori.

Gli strumenti utilizzati da BRONI STRADELLA PUBBLICA per la rilevazione dell'ascolto delle parti interessate e per le comunicazioni verso l'esterno sono attualmente i seguenti:

- **Off line:**

PER L'ASCOLTO
- Possibile distribuzione di questionari di customer satisfaction agli utenti che usufruiscono dei servizi (ad esempio per RSA è anche requisito di accreditamento regionale);
- attività di ascolto diretto nelle sedi; - modulo cartaceo per segnalazioni;
- comunicazioni scritte;
- numero verde (per i parcometri).

PER LE COMUNICAZIONI VERSO L'ESTERNO
- Avvisi affissi presso i luoghi in cui sono svolte le attività (sede, piattaforma, cimiteri etc.); - Informazioni date tramite i media locali.

- **On line:**

PER L'ASCOLTO
- sezione "contatti" sul sito; - accesso civico.

PER LE COMUNICAZIONI VERSO L'ESTERNO
- Sito internet;
- Social network; - Media locali.

5.2.4 DATI ULTERIORI

BRONI STRADELLA PUBBLICA ha deciso di non pubblicare dati ulteriori all'interno di Amministrazione trasparente, ma di organizzarsi al fine di tenere aggiornati i propri dati pubblicati in linea con le tempistiche richieste dalle disposizioni legislative e normative.

Eventualmente, l'identificazione e la pubblicazione di "Dati ulteriori" potrà essere sviluppata se necessaria, successivamente.

5.3 Categorie di dati e informazioni da pubblicare e referenti

Nella griglia allegata sono riportati i dati che BRONI STRADELLA PUBBLICA aggiorna periodicamente nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente". Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e chiariti nella Delibera 1134/2017 di ANAC, non siano applicabili perché non riguardano in alcun modo l'attività svolta dalla società, le relative sottosezioni della Sezione Amministrazione trasparente, sul sito istituzionale sono riportate con la chiara dicitura di non applicabile, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.
Nella Griglia allegata sono indicati i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati al fine della pubblicazione. La pubblicazione è effettuata o dai singoli responsabili dell'elaborazione dei dati (vedi ad esempio i dati contenuti nella sezione "Bandi di gara e contratti") o dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza con il supporto della società esterna per la gestione del sito.

5.4 Iniziative di comunicazione del programma trasparenza

5.4.1 Iniziative di comunicazione all'interno della struttura operativa

La comunicazione del PTI è effettuata secondo quanto disposto nel paragrafo 1.6

5.4.2 Comunicazione verso i portatori d'interesse esterni

Il PTPCT integrato con il PTI è pubblicato sul sito istituzionale della società nella sezione "Amministrazione trasparente" sia nelle Disposizioni generali sia in Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione.

5.5 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative di Broni Stradella Pubblica Srl secondo le diverse tempistiche indicate nell'allegato 2, i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati, qualora non effettuino direttamente la pubblicazione degli stessi, sono tenuti a trasmetterli - in via informatica- al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza che ne curerà la pubblicazione sul sito con il supporto della società esterna per la gestione dello stesso.
Il Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio tra quanto trasmesso (e progressivamente inserito nella banca dati), quanto pubblicato sul sito e quanto previsto nel Programma.
Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012 così come specificato nel paragrafo 1.8.
Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile delle funzioni di

accesso civico, secondo il modulo di richiesta accesso civico pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” sottosezione “Altri contenuti - accesso civico”. Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell’istanza. Il modulo dell’istanza è disponibile nella sottosezione Altri contenuti - accesso civico”.
Inoltre, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e di partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs.33/2013 e smi, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del decreto stesso. Tale diritto di informazione stabilisce infatti il diritto di chiunque di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, con il limite del rispetto degli interessi pubblici e privati "giuridicamente rilevanti". L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza deve essere trasmessa anche in questo caso per via telematica alla Società che, in linea anche con le specifiche riportate nelle Linee guida ANAC per l’attuazione dell’accesso civico generalizzato, attiva il procedimento richiesto.

6 ALLEGATI

Allegato 1 - Analisi del rischio PTPCT
Allegato 2 - Griglia trasparenza